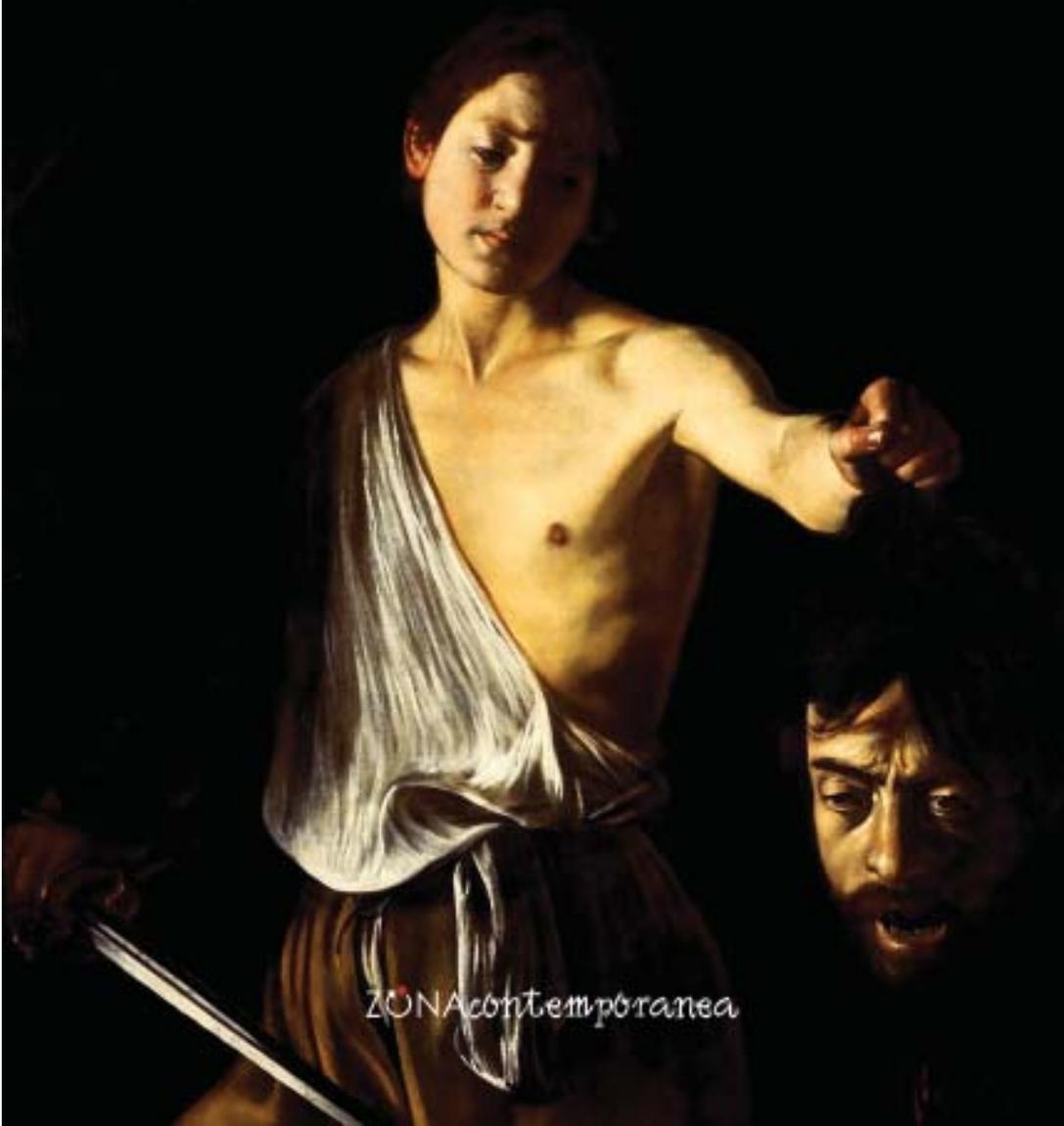


Alessio Argentino

La feroce bellezza



ZONAcontemporanea

Poema dalla cenere, versi
sulla bellezza unica alleata
di una vita ormai esanime,
una nuova vita si erge
sollevandosi attraverso la
coltre, risorge lungo un
paesaggio circondato da sola
cenere, da fantasmi di
ricordi passati, da oscuri
presagi, principali elementi
di un desolato panorama.
Dopo che ogni legame col
mondo, ogni affetto, dopo
che ogni traccia di amore è
stata infiammata dal dolore,
ecco che una nuova entità
viene alla luce, senza più i
punti deboli degli affetti, dei
legami, servendosi dell'unica
arma possibile; "La Bellezza",
che inevitabilmente assume
l'impronta della ferocia per
divenire e comparire
attraverso l'immagine
immortale della poesia, negli
scenari di un mondo
popolato da uomini che non
riconosce più.

e riservata per
la stampa
vietata la
riproduzione

© 2013 Editrice ZONA

È VIETATA

**ogni riproduzione e condivisione
totale o parziale di questo file
senza formale autorizzazione dell'editore.**

edizione riservata per
la stampa
vietata la
riproduzione

edizione riservata per
la stampa

La Feroce Bellezza

di Alessio Argentino

ISBN 978-88-6438-336-1

Collana ZONA Contemporanea

© 2013 Editrice ZONA

Piazza Risorgimento 15

52100 Arezzo

telefono 338.7676020

telefono 0575.081353 (segreteria telefonica)

www.editricezona.it - info@editricezona.it

ufficio stampa: Silvia Tessitore - sitessi@tin.it

progetto grafico: Moira Dal Vecchio

In copertina: Caravaggio, *Davide con la testa di Golia* (1609-1610)

Stampa: Digital Team - Fano (PU)

Finito di stampare nel mese di aprile 2013

Alessio Argentino

LA FEROCO BELLEZZA

edizione riservata per
la stampa
vietata la
riproduzione

ZONA Contemporanea

edizione riservata per
la stampa *a mia madre*
vietata la
riproduzione

edizione riservata per
la stampa
vietata la
riproduzione

a Silvia

edizione riservata per
CANTO I
la stampa
vietata la
riproduzione

Divenuto e poi venuto per divenire più veduto,
dalla voce di poesia che si propaga qui con me,
feroce canto che emetto dalle stelle,
per scovare l'uomo, condannarlo per sempre,
ho preso forma in questa notte per emettere un verdetto,
la massima pena, la più feroce punizione,
tormento l'uomo, lo accuso adesso!

Il sogno l'abbaglio dell'anima,
l'unica cosa, in questo trascinare,
rimango in piedi sostenendo a tutto ciò la mia vita,
il tonfo del tocco del fondo,
un fondo tenebroso di dolore, di abbandono,
per non sentirmi vuoto, come vuoto intorno,
disumano senza luce né amore.

Nella cenere della sofferenza ho coltivato la luce,
il poeta che annienta la morte
nel suo risveglio, nella rinascita,
tornato alla vita, dall'anima ardente,
dal dolore mutatosi in canto.

Mai più un lamento dalla mia bocca,
divenire luce, puro spirito,
l'aurora mi sorprenderà nascosto,
timoroso di mostrare
il mio corpo senza ombra.

Sconfiggerò la cieca furia del branco,
indossando una fluttuante veste di sogno,
vago soffio di luce sull'onda dei miei movimenti.

Tra le rovine di un mondo vecchio,
ho scorto il bagliore sacro della rinascita.

Lancio le mie parole,
affondo i miei versi,
come lame taglienti,
brillano lungo queste pagine,
i riflessi di un'anima nuova,
rigogliosa e predisposta alla lotta.

Non lascerò imputridirmi
dal contatto con la falsità.

Il vuoto che mi è stato affidato,
lo accetto con silenzio maestoso,
sopprimo questo cuore debole e immenso,
affondo le mani nel petto sradicandolo
per sostituirlo con un cuore qualsiasi,
purché feroce e schiumoso di rabbia!

Ho il compito di svelare la pura e sola verità,
ho il bisogno di agitarmi sotto il peso della morte,
il dovere di porre un rimedio,
se mai ci fosse, io devo trovarlo!

Oltre la finestra sono andati a morire tutti,
in questa notte d'estate
disegno sul volto un falso sorriso
con le stesse mani che fondono i bottoni sulla tastiera,
le stesse mani che hanno accarezzato
tutto ciò che ho perduto,
quelle stesse mani che porgo senza risposta verso la luna
e in realtà verso chi l'ha generata.

Il sole elevatosi al cielo
mi ritrova ancora qui, seduto,
attraverso la mia carne i suoi raggi
illuminano la mia solitudine,
lontano dall'amore, lontano dai corpi
che ho tenuto stretto,
conosco la loro forma,
il loro odore,
il loro abbandono,
la falsa promessa,
tremo ancora alla loro vista,
al ricordo di quando ingenuo,
concedevo al mio essere
l'illusione di essere amato,
momentanei piaceri dei legami,
che imprigionano la fertilità creativa
nel patetico lamento di un abbandono.

Dono alla poesia tutto il mio essere,
ogni slancio della mia anima
appartiene a lei,
la vera poesia è la vita,
vivere la poesia!
Inciampare sui propri occhi.

La sola voce che sento
è il canto perpetuo della natura,
le mie spalle si aprono squarciandosi
e come una farfalla dalle ali infuocate,
la poesia si libera in volo verso l'eternità,
il grido dei gabbiani, il soffio del vento,
le onde infrangersi sulle rocce,
la mia vista non conosce ostacoli!

Dentro di me oceani di pianto
inondano il mio cuore,
sommangono le gioie soffocano i respiri.
La mia poesia simile ad una belva,
si aggira tra le parole,
affamata della sua preda,
chiamata emozione.

Un caldo fluire nelle vene,
uno sfiorare di anima col cuore,
che afferro per brevi istanti,
finché scompare come intimorita.
La mia poesia è un'arma micidiale,
che affilo pazientemente,
per colpire la grande minaccia
chiamata finzione,
ora la sua punta affilata intrisa d'incanto,
è un sogno palpabile,
tra queste pagine roventi.

Nel momento più triste,
nella solitudine mortale,
scorgo la sua luce,
rialzandomi immortale,
e sono qui per ridargli
la sua giusta parte,
tutti i miei più grandi sforzi
di verità e bellezza.

La mia poesia mi rialza
nella trincea del dolore,
combatte al mio fianco
coprendomi le spalle.

Non dovrei in questi versi
dichiarare la sua alleanza,
non posso condurla
in questo mio inferno di rabbia.

La mia poesia è forza
insinuata nel corpo,
un'fortezza innalzata
nel bagliore della grazia,
una vertigine che nasce
dalla sorgente dell'amore puro,
è una goccia di grazia trasportata
dal suo dirompente fluire.

Affido a lei le mie confessioni,
fredde impassibili verità,
la ferocia di un sacro assassino,
legata alle trame di un unico destino.

La mia poesia è un'amante perfetta,
incapace di tradire,
l'unica capace di consolarmi
restandomi sempre accanto,
talvolta la sfioro appena,
con un petalo di sogno e amore,

oltre la percuoto trascinandola
In un'orgia di rabbia e dolore!
Distillo il fuoco della passione
con la freddezza dell'insensibilità affettiva.
Dalla terra attraverso la bocca di un vulcano
il fuoco esplode salendo,
dal cielo attraverso l'aria il fulmine scende tuonando.

[continua...]

edizione riservata per
la stampa
vietata la
riproduzione

SOMMARIO

Canto I 9

Canto II 27

Canto III 45

Canto IV 63

Canto V 81

Canto VI 99

edizione riservata per
la stampa
vietata la
riproduzione

www.zonacontemporanea.it
redazione@zonacontemporanea.it
pubblica@zonacontemporanea.it

edizione riservata
la stampa
vietata la
riproduzione

Alessia Argentino è nato a Taranto il 9 aprile 1978, vive a Sava (TA). Dopo aver abbandonato gli studi al liceo, si dedica totalmente agli studi di letteratura come autodidatta, iniziando a comporre poesia fin dai primi anni dell'adolescenza. Nell'estate del 2004 collabora con diversi poeti salentini al "Sibilo Lungo", laboratorio della parola, diretto dal Giovanni Lindo Ferretti, composto per decantare poesia davanti al numero pubblico della "Notte della Taranta" di Melpignano, i cui versi verranno poi inseriti nell'antologia intitolata Sibilo Lungo a cura di Mauro Marino (Bign Sur). Nel 2006 si affaccia anche nel mondo del cinema emergente, svolgendo un ruolo da protagonista in un cortometraggio intitolato *Closed the Addict* per la regia di Orazio Guarino, e nel 2009 con lo stesso regista interpreta un piccolo ruolo nel film *Zero*. Nell'inverno del 2007 scrive e interpreta insieme all'artista Orodè, una recitazione poetica musicale a due voci, che viene presentata con il nome di *Progetto Bruciato* al centro culturale Fondo Verri. Il 1 Agosto 2008 partecipa alla manifestazione poetica nell'ambito di "Nociscanta - Sempre nuova è l'alba" a Noci (Ba).

Della bellezza possiedo la ferocia,
la sua gemma che all'incauto trafigge e lacera
con la sua punta aguzza,
tutti i sorrisi scuoiati al luccicare della crudeltà
santificata dalla luce,
poi l'anima si poggia sulle ossa arroventandole.

Euro 10,00

ISBN 978 88 6438 326 2



9 788864 383262